

del 31 gennaio 2008, sino al 30 gennaio 2011 (seduta del Comitato di gestione del 30 gennaio 2009);

- nomina, sentito il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili" a partire dall'esercizio 2009 (seduta del Comitato di gestione del 30 gennaio 2009);
- designazione del liquidatore della Demanio Servizi S.p.A. (seduta del Comitato di gestione del 17 marzo 2009);
- in data 30 aprile 2009 è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL dell'Agenzia del demanio- Personale non dirigente;
- modifiche organizzative alla struttura dell'Agenzia del Demanio (seduta del Comitato di gestione del 11 dicembre 2009);

### **1.3. VICENDE DI MAGGIOR RILIEVO INTERVENUTE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2009**

Meritano menzione:

- nella seduta del 29.1.2010 il Comitato di Gestione ha modificato e integrato lo Statuto dell'Agenzia del Demanio, successivamente approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 23.2.2010 e pubblicato sulla G.U. n. 58 del 11.03.2010<sup>3</sup>.
- nella stessa seduta il Comitato di gestione ha approvato il Piano delle Attività per il triennio 2010-2012 e il Piano degli Investimenti Immobiliari 2010-2012 da realizzare per conto dello Stato a valere sui fondi stanziati sul capitolo 7754;
- nella seduta del 1° marzo 2010 il Comitato di Gestione ha nominato il nuovo Presidente dell'organismo di Vigilanza<sup>4</sup>;  
in data 11 febbraio 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso l'Atto di Indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2010 – 2012, al fine di poter stipulare il Contratto di servizi di cui all'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

<sup>3</sup> La modifica si è resa necessaria in seguito alle innovazioni introdotte dall'art. 2 comma 222 della legge finanziaria 2010 come modificate ed integrate dall'art. 23 bis del D.L. 30.12.2009 n. 194 convertito dalla legge 26.02.2010 n. 25.

<sup>4</sup> La nomina si è resa necessaria per reintegrare la posizione divenuta vacante.

## **2. Organizzazione, personale e consulenze**

### **2.1. Organi**

Sono organi dell'Agenzia il Direttore (il quale presiede il Comitato di Gestione), il Comitato di gestione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Come già segnalato nel precedente referto, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 83, commi 13 e 14, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 settembre 2008<sup>5</sup> è stato nominato, per la durata di tre anni, il nuovo Comitato di Gestione, composto dal Presidente<sup>6</sup>, due membri interni e due esterni.

Nel 2009, non sono, invece, cambiate né la composizione del Collegio dei Revisori dei conti, né la misura dei compensi attribuiti ai membri dei due organi<sup>7</sup>.

La spesa complessiva sostenuta nel 2009 dall'Agenzia per i compensi di cui trattasi è stata la seguente:

- Comitato di gestione: €/migliaia 60;
- Collegio dei Revisori: €/migliaia 59

Tali organi si sono riuniti nel 2009, rispettivamente, 6 e 4 volte.

\* \* \*

### **2.2. Organizzazione**

L'Agenzia, che ha lo status di "ente pubblico economico" si articola in strutture centrali e territoriali.

A livello centrale operano alle dirette dipendenze del Direttore dell'Agenzia le seguenti strutture: Direzione Normativa e Contenzioso, Direzione Servizi e Sistemi, Direzione Pianificazione, Direzione Risorse Umane e Organizzazione, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Processi di Valorizzazione, Direzione Area Operativa e Direzione Beni Confiscati.

Opera, inoltre, a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia, un Internal Auditing.

La struttura territoriale dell'Agenzia si articola in 16 Filiali, di cui 12 a

<sup>5</sup> Registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 2008.

<sup>6</sup> Al Direttore dell'Agenzia, nominato con D.P.R. del 4 agosto 2008, Registrato alla Corte dei Conti in data 29 settembre 2008, non vengono corrisposti compensi.

<sup>7</sup> Si è già segnalato nel precedente referto che i membri interni del Comitato di gestione hanno autonomamente rinunciato al compenso. Nessun compenso, né gettoni di presenza, vengono corrisposti al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Agenzia.

competenza regionale e 4 a competenza interregionale.

Come già segnalato nel precedente referto, nel corso del 2008, sono stati portati a termine diversi interventi organizzativi tra cui, nel febbraio 2008, la chiusura degli ultimi sette SOT (Sportelli Operativi Territoriali)<sup>8</sup> e a partire dal 1° gennaio 2009 si è proceduto a ridurre il numero delle filiali (da 20 a 16), accorpando, sulla base del patrimonio gestito le filiali delle regioni Basilicata, Molise ed Umbria a quelle, rispettivamente, delle regioni Puglia, Abruzzo e Toscana<sup>9</sup>.

Nel corso del 2009 sono state quindi svolte tutte le attività necessarie a rendere operativo il nuovo macroassetto, fra le quali la ridefinizione del sistema delle deleghe/procure e dei processi operativi, alcune variazioni microorganizzative a livello centrale e territoriale e, in linea con le politiche da tempo avviate relativamente agli incarichi di responsabilità territoriali, l'avvicendamento di alcuni Direttori di Filiale e Responsabili di unità organizzativa.

Sul finire dell'anno, con efficacia dal primo gennaio 2010, è stata realizzata un'ulteriore revisione dell'assetto dell'Agenzia per quanto riguarda le strutture della Direzione Generale.

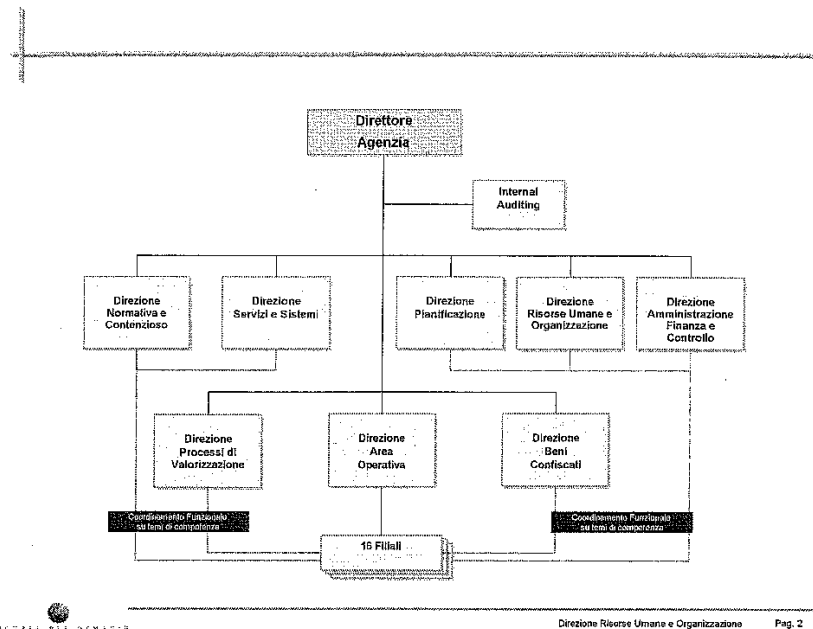
Allo stato attuale, pertanto, le strutture dell'Agenzia sono rappresentate dagli organigrammi di seguito riportati.

---

<sup>8</sup> Nel 2007 erano stati chiusi 21 SOT.

<sup>9</sup> Il nuovo assetto ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2009; la struttura è stata articolata in 12 filiali regionali ed in 4 a competenza interregionale. La filiale Roma Capitale è stata fatta refluire nell'ambito della Filiale Lazio, allo scopo di assicurare omogeneità nell'azione e coordinamento nell'utilizzazione delle risorse umane e finanziarie

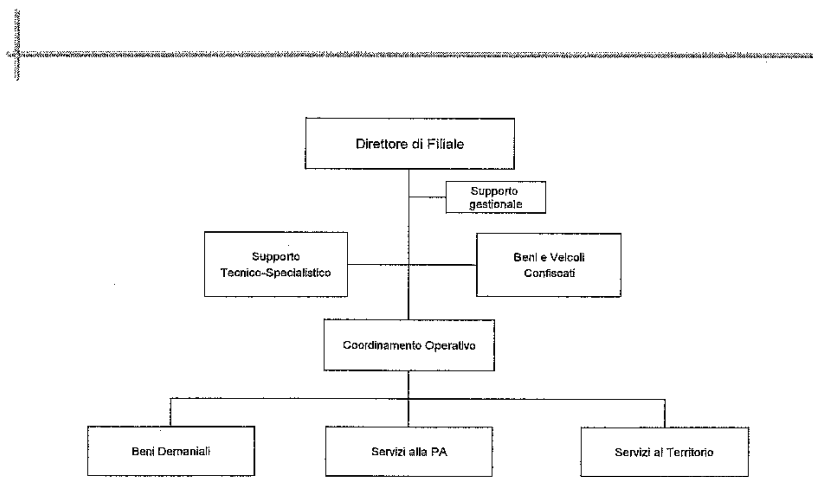
Macrostruttura dell'Agenzia



AGENZIA DEL DEMOCRATICO

Direzione Risorse Umane e Organizzazione Pag. 2

Struttura tipo di una Filiale territoriale dell'Agenzia



La trasformazione in ente pubblico economico ha fatto sorgere nel tempo dubbi in ordine al permanere dell'Agenzia nel novero di quelle di cui al Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 65), e nel richiamo ad esse operato dall'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n.165/2001, nel testo modificato dall'art. 1, L. 15 luglio 2002, n. 145, e dalla sua conseguente qualificazione come "amministrazione pubblica", rafforzato dalla sua collocazione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Tali perplessità possono considerarsi diradate dall'evidente finalità pubblica dell'azione dell'Agenzia e dalla circostanza che, ormai, sotto certi profili, anche a seguito della riforma della legge n.241/1990 operata dalla legge n.15/2005, il concetto di "pubblica amministrazione" è decisamente più ampio e tale da ricomprendere al suo interno persino "soggetti di diritto privato, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario" (art.22, comma 1, lettera e) **(Consiglio di Stato, decisione n. 267 del 29 gennaio 2008)**, dato che esclude a priori che tale qualificazione possa essere in qualche modo negata all'Agenzia del Demanio.

### 2.3. Il personale

Nel corso 2009 l'Agenzia ha inserito 25 nuove unità a fronte delle 28 cessate dal servizio con un organico (pari a 1.046) rimasto, pertanto, sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente, ciò in ragione delle misure di contenimento della spesa che hanno comportato un ridimensionamento del piano pluriennale delle assunzioni.

Nel corso del 2009 è stata resa pienamente operativa la nuova procedura per la selezione e assunzione del personale, ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui all'art. 18, comma 2 del D.L. n. 112/08, convertito in L. n. 133/2008.

La tabella seguente riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2009 confrontata con i dati al 31 dicembre 2008.

Qualifica	31.12.2009	31.12.2008	Differenza
Dirigenti	53	56	(3)
Quadri/Impiegati	993	993	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.046</b>	<b>1.049</b>	<b>(3)</b>

Nella tabella che segue viene raffrontato il costo sostenuto dall'Ente espresso in €/migliaia per il personale nel 2009 con quello del precedente esercizio.

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.2009	VALORE AL 31.12.2008	DIFFERENZA
Salari e stipendi	43.231	42.281	950
Oneri sociali	12.053	11.823	230
Accantonamento TFR	2.027	1.822	205
Altri costi del personale	70	220	(150)
Lavoro interinale	1.650	2.115	(465)
<b>TOTALE</b>	<b>59.030</b>	<b>58.262</b>	<b>768</b>

Gli oneri, alle normali dinamiche retributive, hanno determinato un maggiore esborso alla voce "salari e stipendi", pari ad €/migliaia 950.

La diminuzione, per €/migliaia 465, della voce "lavoro interinale" è da riconnettersi alla riduzione dell'utilizzazione di tale forma contrattuale, di cui l'Ente si avvaleva, prevalentemente, nel settore delle depositerie giudiziarie.

Si riportano di seguito i costi unitari medi, di budget e di consuntivo, per fasce di livello di inquadramento relative agli anni 2008 e 2009.

COSTI UNITARI MEDI - 2008						
FASCIA DI LIVELLO	BUDGET			CONSUNTIVO		
	RETRIBUZIONI	ONERI TFR/TFS	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI TFR/TFS	TOTALE
DIRIGENTI	€ 112.872,00	€ 44.947,00	€ 157.819,00	€ 95.763,00	€ 46.700,00	€ 142.463,00
Q/QS	€ 55.186,00	€ 15.583,00	€ 70.769,00	€ 48.519,00	€ 15.870,00	€ 64.389,00
5/6	€ 40.198,00	€ 11.323,00	€ 51.521,00	€ 34.561,00	€ 11.458,00	€ 46.019,00
3/4	€ 28.228,00	€ 8.013,00	€ 36.241,00	€ 24.183,00	€ 8.236,00	€ 32.419,00
1/1S/2	€ 22.023,00	€ 6.234,00	€ 28.257,00	€ 18.658,00	€ 6.320,00	€ 24.978,00

COSTI UNITARI MEDI - 2009						
FASCIA DI LIVELLO	BUDGET			CONSUNTIVO		
	RETRIBUZIONI	ONERI TFR/TFS	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI TFR/TFS	TOTALE
DIRIGENTI	€ 110.572,52	€ 42.731,51	€ 153.304,03	€ 106.646,00	€ 42.944,00	€ 149.590,00
Q/QS	€ 54.027,42	€ 20.279,52	€ 74.306,94	€ 50.508,00	€ 17.984,00	€ 68.492,00
5/6	€ 39.171,37	€ 13.951,40	€ 53.122,77	€ 34.837,00	€ 12.647,00	€ 47.484,00
3/4	€ 27.965,44	€ 9.726,03	€ 37.691,47	€ 24.982,00	€ 9.174,00	€ 34.156,00
1/1S/2	€ 21.817,28	€ 7.642,18	€ 29.459,46	€ 19.536,00	€ 7.106,00	€ 26.642,00

Per entrambi gli anni i dati di consuntivo presentano uno scostamento negativo significativo rispetto al budget; tale elemento è da ascrivere alle generali politiche di contenimento di costo che hanno caratterizzato il biennio in esame.

Con specifico riferimento ai valori di consuntivo, gli incrementi medi sono da riferirsi, per le fasce impiegatizie, essenzialmente alla dinamica salariale ed agli effetti del rinnovo del CCNL, mentre per dirigenti, per i quali l'incremento è contenuto nell'ordine del 5%, la variazione è da ricondurre anche alla manovra riorganizzativa effettuata nel corso dell'anno nonché alla maturazione di uno scatto biennale da CCNL applicato alla categoria.

Il rinnovo del CCNL di impiegati e quadri, scaduto il 30 settembre 2008 e sottoscritto il 30 aprile 2009 prevede un incremento medio a regime di circa € 85.

L'intesa, raggiunta in un periodo particolarmente complesso sia per lo stato delle relazioni industriali nazionali che per la criticità del contesto economico di riferimento, ha previsto l'adeguamento dei minimi retributivi in due tranches, di cui la prima con decorrenza 1.10.2008 e la seconda con decorrenza 1.10.2009.

E' stato inoltre previsto un incremento del valore biennale degli scatti di anzianità a decorrere dal 1.01.2009.

Nel mese di dicembre 2009, per l'anno 2008, si è anche proceduto alla erogazione delle somme di cui all'art. 3, comma 165 della L. 350/2003 – cioè delle quote provenienti dalle maggiori somme riscosse in via definitiva realizzate con la vendita degli immobili dello Stato effettuata ai sensi dell'articolo 3, comma 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che affluiscono ad appositi fondi destinati al personale in servizio presso gli Uffici adibiti all'attività predetta e che hanno conseguito gli obiettivi di produttività definiti - sulla base di quanto autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

A tal riguardo giova ricordare come, a partire dal 2009, il relativo onere sia stato integralmente assorbito dall'Agenzia, essendo venuti meno i contributi appositamente erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze fino al precedente esercizio.

#### **2.4. Le consulenze**

Nel 2009 sono stati conferiti 12 incarichi di consulenza, per un valore complessivo di €/migliaia 317, inferiore di oltre il 75% rispetto all'onere registrato a consuntivo nel 2008 (esercizio nel quale sono stati conferiti 27 incarichi per €/migliaia 1.369).

Con riferimento alle risultanze del conto economico 2009, è da precisare che la voce "consulenze e prestazioni", pari a €/migliaia 7.259, ricomprende €/migliaia 4.683, nell'ambito di un contratto quadro con il MEF, per prestazioni ottenute dalla Sogei ed €/migliaia 2.576, per "altre consulenze e prestazioni". Di tale ultimo importo, €/migliaia 317 hanno riguardato richieste di pareri, studi ed attività similari, mentre €/migliaia 2.259 sono da riferirsi ad incarichi professionali connessi con l'attività operativa (rappresentanza in giudizio, revisione e certificazione del bilancio, sviluppo di applicativi, ecc.)

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia, gli incarichi di consulenza più significativi, tra quelli conferiti nel 2009, hanno riguardato:

- per € 172.706: attività di consulenza legale in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata (che ha fra l'altro comportato lo studio dei fascicoli di oltre 600 unità immobiliari confiscate gravate da ipoteche giudiziali e volontarie, la predisposizione di report riepilogativi, nonché la disamina di sentenze e pareri per opposizioni di terzo avverso le procedure esecutive immobiliari pendenti);
- per € 40.438: attività di consulenza informatica nell'ambito del progetto "Mappatura del territorio" per le attività di localizzazione dei beni, mediante il calcolo delle coordinate geografiche nei diversi sistemi di riferimento, supporto alla realizzazione di applicazioni Web e di funzionalità di analisi spaziale;
- per € 33.024: attività di consulenza per lo sviluppo del sistema delle procedure di monitoraggio rischi per l'introduzione della figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili dell'Agenzia", così come prescritto dalla legge n.262/05;
- per € 19.656: consulenza e assistenza commercialistico - tributaria;
- per € 14.744: attività di consulenza tecnica per l'analisi della consistenza e della destinazione d'uso imputata alle superfici della sede dell'Agenzia, redazione della documentazione e degli elaborati tecnici ai fini della rivalutazione delle superfici assoggettate alla tassa rifiuti;
- per € 12.546: supporto per la gestione della sezione "Progetti" del Portale DemanioRE.

Con riferimento alle prestazioni professionali, per totali €/migliaia 2.259, nel corso del 2009 gli incarichi più rilevanti hanno riguardato:

- per € 891.000: produzione di contenuti informativi, di gestione e di conduzione relativi al settore immobiliare pubblicati sul Portale DemanioRE;



- per € 345.700: implementazione e gestione di un sistema di monitoraggio dei beni confiscati;
- per € 249.900: assistenza legale per la tutela delle ragioni erariali nei confronti dei diritti vantati da terzi del settore bancario e creditizio su beni oggetto di misure di prevenzione patrimoniale e/o di procedimenti penali, devoluti allo Stato ai sensi dell'art.2ter della L.575/1965 e dell'art.12sexties del D.L. 306/1992;
- per € 140.000: liquidazione e cessazione di aziende confiscate;
- per € 78.600: revisione e certificazione del bilancio d'esercizio e consolidato, incluso il controllo contabile;
- per € 67.100: attività di accatastamento immobili demaniali;
- per € 54.900: assistenza legale in diritto amministrativo e del lavoro;
- per € 53.200: assistenza legale e difesa in giudizio

### 3. L'attività istituzionale

#### 3.1. I fini istituzionali

I fini istituzionali dell'Agenzia, di cui si è già riferito nelle precedenti relazioni, hanno formato oggetto delle direttrici strategiche indicate all'Ente nell'Atto di indirizzo adottato dal Mef per il triennio 2009-2011, che, anche per il 2009, ha individuato i seguenti obiettivi:

- ✓ il miglioramento della conoscenza e del presidio del patrimonio amministrato, mantenendo una elevata tensione all'approfondimento e al perfezionamento della conoscenza dei beni e all'intensificazione della vigilanza e tutela dei beni in gestione;
- ✓ la prosecuzione dell'azione di accrescimento del valore economico e sociale dei beni immobili amministrati anche attraverso l'utilizzo dei beni dismessi dal Ministero della Difesa, favorendo inoltre l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo (*social housing*);
- ✓ l'intensificazione delle attività legate alla razionalizzazione del portafoglio immobiliare dello Stato e degli utilizzi dei beni pubblici, nonché alla prosecuzione dell'alienazione dei beni ritenuti "non strategici", anche finalizzata alla riduzione degli oneri di gestione e conseguentemente al contenimento della spesa;
- ✓ l'incremento delle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio amministrato mediante la messa a reddito di nuovi beni, ovvero attraverso l'adeguamento dei canoni ai valori di mercato;
- ✓ l'ottimizzazione della gestione dei beni e veicoli confiscati, al fine di minimizzare gli oneri a carico dello Stato e di restituire alla collettività i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Anche nel 2009, l'attività dell'Ente è stata rivolta al perseguimento concreto di tali obiettivi, che sono stati individuati e quantificati nell'apposito Contratto di servizi tra Mef ed Agenzia sottoscritto il 22 giugno 2009. Nel 2009, attuando le indicazioni formulate nel Contratto di servizi, l'Agenzia ha maturato corrispettivi per € 120.520.353.

Nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, l'Agenzia dà ampia evidenza all'azione condotta nel decorso esercizio 2009.

Come avvenuto nell'anno precedente, anche nel 2009 la gestione del patrimonio immobiliare pubblico, in ambito nazionale, ha continuato ad essere caratterizzata da una pluralità di attori di equivalente rango gerarchico, aventi spesso

poteri concorrenti tanto nell'operatività ordinaria che nei più strategici processi di valorizzazione. Il sottostante sistema normativo, spesso poco organico e frequentemente avulso dalla realtà economico finanziaria del mercato immobiliare, ha contribuito a rendere il quadro assai complesso.

L'attuazione del federalismo demaniale presupponendo una revisione complessiva del sistema normativo in materia di definizione degli assetti proprietari e gestionali del sistema immobiliare pubblico, risulterà essenziale per un nuovo inquadramento e riordino delle competenze dominicali, funzionali e gestorie tra lo Stato e gli Enti Territoriali (Regioni, Province e Comuni).

### **3.2. Conoscenza, presidio e governo del patrimonio dello Stato**

L'Agenzia del Demanio, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, amministra direttamente ed esercita piena operatività su parte dei beni pubblici di proprietà dello Stato e precisamente:

- beni appartenenti al patrimonio indisponibile (ad esempio immobili adibiti a sedi di uffici della Pubblica Amministrazione *dello Stato* consegnati in uso governativo; immobili realizzati in base a leggi speciali - lavoratori agricoli, profughi- ), con l'esclusione dei beni afferenti al demanio militare e in uso alla difesa e dei beni all'estero;
- beni appartenenti al patrimonio disponibile, in termini di aree e fabbricati, destinati alla messa a reddito attraverso concessioni, locazioni, dismissioni, permuta, valorizzazioni;
- beni appartenenti al demanio storico-artistico non in consegna al MiBAC, prevalentemente in uso ad Uffici pubblici, Università ed Enti ecclesiastici, Enti culturali, Enti locali, ovvero in uso a privati mediante concessioni di valorizzazione.

Per le altre categorie di beni dello Stato come i beni del demanio pubblico (marittimo, idrico, aeronautico), dal momento che la legge in materia incardina le competenze gestorie in altri enti, l'Agenzia del demanio partecipa, sulla base delle competenze ad essa assegnate, a procedimenti di iniziativa di altri soggetti, riconducibili agli aspetti dominicali dei beni (delimitazioni, sdemanializzazione, incameramenti, e per quanto riguarda il demanio marittimo vigilanza sulla corretta riscossione dei canoni).

Nello specifico si riportano qui di seguito i dati relativi ai beni direttamente amministrati dall’Agenzia del demanio estratti dal conto generale del patrimonio 2008 approvato dal Parlamento nel 2009

<b>Patrimonio</b>	<b>Fabbricati (n° beni)</b>	<b>Terreni (n° beni)</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Valore (di libro in mln euro)</b>
<b>PATRIMONIO DISPONIBILE</b>	9.127	9.832	<b>18.959</b>	<b>3.219,90</b>
<b>PATRIMONIO INDISPONIBILE <sup>10</sup></b>	20.135	2.581	<b>22.716</b>	<b>30.020,61</b>
<b>DEMANIO STORICO ARTISTICO <sup>11</sup></b>	3.161	1.481	<b>4.642</b>	<b>16.315,70</b>
<b>Totale</b>	<b>32.423</b>	<b>13.894</b>	<b>46.317</b>	<b>49.556,20</b>

Posto ciò si rileva che nell’esercizio di riferimento è proseguita l’attività di stima e di aggiornamento del valore dei beni del patrimonio a più elevato potenziale. L’incremento del valore registrato a fronte di tale attività, determinato dalla stima di 65 immobili del patrimonio, è ammontato a circa 607 milioni di euro, corrispondente al 61% circa dell’obiettivo di piano.

Nel corso dell’esercizio sono stati assunti in consistenza beni per un valore di circa 1.118 milioni di euro, a fronte di un obiettivo di piano pari a 650 milioni

E’ stata curata la trasformazione del sistema di gestione attualmente in uso in REMS (Real Estate Management System), con miglioramenti sul fronte della reportistica e della qualità dei dati, e avviata l’attività di analisi per aggiornamenti da implementare nel corso del 2010.

Infine l’esercizio dell’attività di vigilanza, disciplinato dal Regolamento approvato con DPR 367/1998, nel corso del 2009, ha portato all’emissione di circa 2.702 verbali, rispetto ad un obiettivo di 2.600 con 2.538 atti inerenti azioni di tutela, il 57% dei quali riferiti a pareri resi in materia di demanio marittimo. Anche in questo caso l’obiettivo prefissato è stato superato di oltre il 40%.

<sup>10</sup> Comprende oltre agli immobili in Uso Governativo non appartenenti al DSA anche gli immobili realizzati in base a leggi speciali (ex IACP, abitazioni per lavoratori agricoli, profughi, ecc.) e gli immobili in consegna alle Università in uso gratuito e perpetuo.

<sup>11</sup> I dati sono riferiti sia ai beni in consegna al MiBAC che a quelli gestiti dall’Agenzia del demanio. Le altre categorie di demanio non sono all’attualità oggetto di valutazione economica.

### **3.3. Incremento della redditività del portafoglio**

I risultati registrati nel 2009 relativamente all'area "messa a reddito" possono così sintetizzarsi:

- riscossione su codici tributo direttamente gestiti di circa 72,2 milioni di euro, a fronte di un obiettivo di 66;
- riscossione sugli altri codici tributo di circa 165,3 milioni di euro rispetto ai 154 pianificati;
- stipula di 935 contratti di locazione (tra nuovi contratti e rinnovi) rispetto ai 920 pianificati;
- stipula di 1.245 atti di concessione (tra nuovi atti e rinnovi) a fronte di un obiettivo di 930.

### **3.4. Gestione dei beni fuori portafoglio. Beni confiscati alla criminalità organizzata. Beni confiscati iscritti nei pubblici registri**

Anche per ciò che concerne i risultati conseguiti dall'Agenzia in questo settore si rinvia ai dati di dettaglio contenuti nella relazione al bilancio.

I risultati registrati nell'esercizio 2009 nell'ambito della gestione dei beni e veicoli confiscati, rispettivamente ai sensi della L. n. 575/1965 e del Codice delle Strade, possono essere così sintetizzati:

- completamento delle procedure di destinazione disposte dall'Agenzia precedentemente all'entrata in vigore della L. 94/2009 per 567 immobili confiscati alla criminalità organizzata e formulazione ai Prefetti di 2.084 proposte di destinazione di immobili, a fronte di un obiettivo annuale di 875;
- completamento delle procedure di destinazione/chiusura per 51 aziende confiscate disposte dall'Agenzia precedentemente all'entrata in vigore della L. 94/2009 e formulazione ai Prefetti di 35 proposte di destinazione di aziende, a fronte di un obiettivo di 75;
- alienazione/rottamazione di 40.690 veicoli confiscati rispetto ad un obiettivo pianificato di 40.094;
- sottoscrizione di 79 atti transattivi (di cui 69 riferiti ad adesioni agli "accordi quadro") nell'ambito della procedura di liquidazione dei debiti pregressi.

La Corte, nei precedenti referti, aveva già più volte rappresentato l'esigenza dell'adozione di un'apposita, nuova ed organica disciplina normativa atta a coordinare le varie istituzioni interessate al settore e che definisca, con precisione e chiarezza, competenze e tempi di esercizio di queste.

Nel corso dell'esercizio 2009 la Legge 15 luglio 2009 n°94 recante "*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*", aveva già apportato significative modifiche alla L. 575/65, in particolare attribuendo in via esclusiva ai Prefetti la competenza sull'emanazione degli atti di destinazione afferenti beni confiscati, su proposta non vincolante del dirigente regionale dell'Agenzia del Demanio e sulla base del valore di stima risultante dagli atti giudiziari.

Con il decreto legge n. 4/2010, invece, è stato ridisegnato il quadro delle competenze e funzioni.

Infatti, il citato decreto ha istituito l' "*Agenzia per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*", sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno, alla quale sono stati attribuiti i compiti di amministrazione, custodia e destinazione:

dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui all'articolo 2-duodecies, comma 4, della legge 31 maggio 1965, n. 575;

dei beni sequestrati e confiscati in esito al procedimento penale per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, in relazione ai quali si applica l'articolo 12-sexies del decreto-legge n. 306 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 356 del 1992, e successive modificazioni;

La nuova Agenzia, inoltre, può adottare iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*.

Infine il decreto ha stabilito che i rapporti con l'Agenzia del Demanio per l'amministrazione e la custodia dei beni confiscati siano disciplinati mediante apposita convenzione non onerosa.

Con la conversione in legge del decreto-legge istitutivo della nuova Agenzia (Legge 31 marzo 2010 n. 50) quest'ultima sta gradualmente acquisendo ed esercitando tutte le funzioni ad essa assegnate.

All'attualità e tenuto conto dell'attività già svolta nell'esercizio 2009, si rappresenta che il numero complessivo di beni, per i quali la nuova Agenzia sarà chiamata all'amministrazione e alla gestione, è il seguente:

- beni immobili numero 3.174, tutti oggetto di amministrazione e da destinare;

- aziende numero 922, di cui 221 da destinare, 528 con proposta di destinazione (vendita, affitto ovvero liquidazione) in fase di attuazione e 173 oggetto di procedura fallimentare.